

I WONDER
P I C T U R E S



Eddington

I WONDER
P I C T U R E S

EDDINGTON

di
Ari Aster

(Stati Uniti, 2025, 145')

con
Austin Butler, Emma Stone, Pedro Pascal, Joaquin Phoenix

DAL 17 OTTOBRE AL CINEMA

Ufficio stampa film

Giulia Martinez: giuliamarpress@gmail.com

Cristina Partenza: cristina.partenza@gmail.com

Ufficio comunicazione I Wonder Pictures

Dario Bonazelli - bonazelli@iwonderpictures.com

Sinossi

Maggio 2020. In una piccola cittadina del New Mexico, un acceso scontro tra lo sceriffo locale (Joaquin Phoenix) e il sindaco (Pedro Pascal) dà il via a una pericolosa escalation, trasformando Eddington in una polveriera pronta a esplodere. In un clima sempre più teso, i cittadini si ritrovano divisi gli uni contro gli altri in una spirale di diffidenza e paura.

Note di produzione

Sulla produzione

Dallo scrittore e regista Ari Aster arriva un film contemporaneo e stratificato che sfida i confini dei generi, ambientato nel sud-ovest americano durante la tumultuosa estate del 2020. Isolata e confinata in casa a causa di una pandemia globale, una nazione sotto pressione si ritrova a vagliare la realtà attraverso la nebbia dei social media e perde la lucidità collettiva.

Eddington vede Joaquin Phoenix nei panni dello sceriffo di una piccola città, Joe Cross, che si candida a sindaco quando il progressista Ted Garcia (Pedro Pascal) tenta di modernizzare il loro polveroso villaggio cercando di portare un nuovo centro dati di intelligenza artificiale. Il quarto lungometraggio di Aster assume la forma di un classico scontro tra due forze opposte per il futuro di Eddington, nel New Mexico (2.345 abitanti), mentre complotti e situazioni di stallo sempre più intricati mettono in crisi una popolazione spinta al limite.

“Sappiamo tutti che viviamo nelle nostre camere dell'eco perché siamo intrappolati in un sistema basato sul feedback”, afferma Aster. “Il problema è che le persone non si ricordano di saperlo. *Eddington* parla di ciò che accade quando il feedback aumenta a dismisura e le bolle entrano in collisione”.

Con un cast corale di attori che interpretano cittadini alle prese con un mondo in trasformazione, *Eddington* vede anche la partecipazione di Emma Stone, Austin Butler, Luke Grimes, Deirdre O'Connell, Micheal Ward, Clifton Collins Jr., William Belleau, Amélie Hoeferle, Cameron Mann e Matt Gomez Hidaka.

“*Eddington* è un microcosmo dei primi giorni del COVID, qualcosa che abbiamo vissuto tutti insieme, e delle conseguenze che ne sono seguite”, dice Grimes, che interpreta il vicesceriffo Guy Tooley al fianco dello sceriffo Joe, alle prese con una situazione difficile. “È una piccola città che rappresenta tutta l'America e il modo in cui gli eventi di un'estate hanno seminato la paura in noi e portato il Paese al punto di ebollizione”.

Ma più di ogni altra cosa, il film è guidato dall'assurdità di tutto ciò che è emerso da quell'estate e dai cinque anni che sono seguiti. Eddington si presenta spesso come una commedia dark, perché, dopotutto, se non si riesce a ridere del circo americano di oggi, si finisce sicuramente per piangere.

“Non fraintendetemi: non penso che nulla di ciò che sta accadendo in questo momento sia divertente, ma è tutto assurdo”, dice Aster. “E la cosa insidiosa della nostra cultura è che è spaventosa, pericolosa e catastrofica, ma anche ridicola, stupida e impossibile da prendere sul serio”.

Nonostante questa assurdità, dice: “Volevo realizzare un film che rispecchiasse il paese in cui viviamo, senza necessariamente demonizzare o esaltare nessuno. Spero che sia democratico, nel senso che dà lo stesso peso a tutti gli strumenti di questa cacofonia.

E alla fine, qualunque siano le nostre differenze di opinione, dobbiamo trovare un modo per ricominciare a interagire gli uni con gli altri. Il potere della tecnologia e della finanza ci ha tenuti congelati e isolati nei nostri silos individuali, ma siamo tutti nella stessa situazione. Sappiamo tutti che c'è qualcosa di molto grave che non va”.

Phoenix aggiunge semplicemente che, nel bene e nel male, “spero che il pubblico riconosca il nostro mondo nel film”.

L'estate che lascia il segno

Aster, nato a New York ma cresciuto a Santa Fe prima di frequentare la scuola di cinema a Los Angeles, desiderava da tempo girare un film nel New Mexico. Dopo aver valutato questa possibilità per il suo debutto cinematografico, ha accantonato l'idea a favore del suo film di successo del 2018, *Hereditary – Le radici del male*, un raffinato horror.

In seguito, all'inizio del lockdown e tornato a vivere nel New Mexico (la sua famiglia ora vive appena fuori Albuquerque), l'idea gli è tornata in mente sotto una nuova luce. Con gran parte del Paese costretto a rimanere a casa, lavorando e socializzando online in quello che sembrava un periodo particolarmente instabile della storia americana, ha deciso di ambientare la storia nel giugno del 2020, che vedeva come una bomba a orologeria che era finalmente esplosa.

“Quando è scoppiata la pandemia e poi c'è stato l'orribile omicidio di George Floyd, ho sentito che era il momento giusto per rivisitare Eddington e usare quella confluenza di eventi per cercare di dare un senso a ciò che stava accadendo”, dice Aster.

All'epoca, gli americani si ritrovavano a trascorrere la maggior parte del loro tempo online, interagendo con il mondo attraverso un flusso di notizie, esperienze personali, teorie complottiste e disinformazione che rimbalzavano su Internet mentre il COVID si diffondeva e il movimento Black Lives Matter prendeva piede. Aster ha visto qualcosa nel ruolo che la tecnologia stava giocando nel manipolarci e dividerci, tanto da affermare ironicamente: “*Eddington* è un western, ma le pistole sono telefoni”.

Continua: “Penso che si tratti di cosa significa essere un individuo in questo strano nuovo mondo. Le idee di individualismo post-anni '60 si sono distorte in forme assurde nella testa delle persone e hanno aspettato un sistema di feedback come questo per iniziare a scambiarsi questi contenuti, le cui radici affondano nella storia americana. Il film parla in un certo senso della storia americana e di come questa vive nella testa delle persone, e di come questo sistema di feedback dominante abbia portato questo aspetto a uno stato di intensa tensione, facendo scontrare tutti contro tutti. Volevo liberare queste particelle radicali in questa cittadina, perché quando si scontrano nel vuoto, entra in gioco una nuova logica strana e spaventosa».

Ha collegato questo nuovo ecosistema dell'informazione al suo Wild West, il che ha reso la sua scelta del genere ancora più appropriata. Era una sorta di realtà in cui ognuno poteva scegliere la propria avventura, mentre tutti cercavano di seguire la via della rettitudine e raccontare la verità sul mondo.

“Sono ossessionato dal modo in cui questo conflitto si scontra con il sogno americano”, continua Aster. “La sua storia contro la sua mitologia, e il modo in cui cerchiamo di superare noi stessi attraverso la mitologia. Siamo tutti ossessionati da cose che risalgono alle nostre origini. Quando ho iniziato a scrivere questa sceneggiatura eravamo nel pieno del lockdown - le cose cambiano così rapidamente che a volte è difficile risalire a dove fossimo tre settimane fa, figuriamoci cinque anni fa, e stiamo vivendo un processo. Sembra una rottura, ma forse è davvero una sorta di compimento”.

Resa dei conti in New Mexico

Aster ha messo da parte la sceneggiatura di *Eddington* nell'agosto del 2020 per iniziare la pre-produzione del suo terzo film, *Beau ha paura*, la sua prima collaborazione con l'attore premio Oscar Joaquin Phoenix. Una volta terminato il progetto, ha intrapreso un viaggio attraverso il Sud-Ovest per studiare e raccontare le abitudini e la politica delle piccole città e per trarre ispirazione dal paesaggio, nella speranza di trovare la cittadina perfetta in cui ambientare la sua storia.

"Da piccolo non mi importava del New Mexico, ma ho imparato ad amarlo diventando un adulto", racconta Aster. "Ho fatto molte ricerche andando di città in città, di paese in paese, di *Pueblo* in *Pueblo*, parlando con quante più persone possibile per avere un quadro completo delle politiche statali e locali".

È stato attratto dalle complessità dello Stato, compresa la separazione dei Pueblos, terre tribali indigene che operavano come un universo parallelo con i propri codici giudiziari e di applicazione della legge. Ha riconosciuto le divisioni razziali e le tensioni di classe tra gli ispanici, la piccola comunità messicana, la comunità dei nativi e la comunità bianca, che erano state un segno distintivo della regione fin da prima che lui nascesse e che l'hanno colpito nuovamente tornando nella zona da adulto.

Aster ha inserito queste sfumature e complessità nella storia, decidendo di rendere il suo sceriffo immaginario un conservatore e la sua nemesi del sindaco un progressista. "Questo ha reso il tono della sceneggiatura molto più chiaro per me e mi ha dato una logica chiara con cui lavorare mentre scrivevo i due personaggi", dice. "Volevo fare un film in cui tutti avessero un punto di vista, anche se si manifestano in modi distorti e illusori".

Ne è scaturita una classica resa dei conti che si sarebbe svolta nelle strade, nei saloon e nelle corsie dei negozi di alimentari di Eddington. Lo sceriffo Joe è la figura centrale che si rifiuta di indossare la mascherina per motivi di buon senso, mentre lotta per preservare l'ordine sociale. Il sindaco Ted, invece, si contrappone come forza centrale della vita civica e politica, un imprenditore tecnologico che, oltre a gestire il bar locale, sta lavorando per portare a Eddington un centro dati iperscalabile all'avanguardia.

Desideroso di riunirsi a Phoenix, Aster ha puntato sull'attore per il ruolo dello sceriffo Joe appena completata la sceneggiatura aggiornata. Voleva che il personaggio fosse "senza malizia e dolce", in affascinante contrasto con ciò che il pubblico potrebbe aspettarsi da Phoenix.

Phoenix, dal canto suo, ha apprezzato la possibilità di interpretare un archetipo di uomo di legge di provincia, attingendo a una lunga tradizione di sceriffi e pistoleri nei film western che risalgono a John Ford e Howard Hawks. Quando viene presentato al pubblico, Phoenix dice: "Joe è simpatico e riconoscibile, l'eroe della città. È vulnerabile e si preoccupa della sua comunità e di sua moglie, e combatte per ciò che è giusto".

Contro di lui, e proveniente da una famiglia multigenerazionale del New Mexico, il sindaco Ted è un ricco padre single che cresce il figlio adolescente Eric, interpretato con carisma e disinvoltura dall'attore candidato agli Emmy Pedro Pascal. Quando il film si apre, nei primi mesi della pandemia, Ted si sta preparando per la rielezione, determinato a spingere Eddington nel futuro. Aster ha basato il personaggio su una funzionaria eletta che ha incontrato durante il suo viaggio, una persona che stava lavorando per portare l'energia

solare nella sua enclave del New Mexico, sbrigando le pratiche burocratiche e licenziando i funzionari rivali come mezzo per accelerare la sua innovazione dirompente.

Phoenix ha visto questo realismo come cruciale per la dinamica tra i due rivali, ricordando che “abbiamo trascorso un po' di tempo in giro per il New Mexico, parlando con sceriffi e funzionari locali. Ottenere queste prospettive è stato utile. E Pedro conferisce al suo personaggio una grande umanità, ma anche una compiacenza e un'ipocrisia realistiche, che Joe affronta.”

L'opportunità di ritrarre questo tipo di ipocrisia in un personaggio altrimenti virtuoso è stata entusiasmante per Pascal. “Volevo che Ted sembrasse il più reale possibile”, dice, “il che significava concentrarsi sugli aspetti ridicoli, spaventosi, tristi e difficili del personaggio, tutti i colori che lo rendevano un ragazzo normale e con cui ci si poteva identificare.”

Continua: “In perfetto stile Ari Aster, Eddington affronta alcune delle nostre preoccupazioni e paure più profonde. L'ho trovata una commedia americana oscura per eccellenza, brutalmente divertente e creativamente pericolosa, il tipo di sceneggiatura che non capita spesso.”

Noi il popolo

Attorno allo sceriffo Joe e al sindaco Ted ruota un variegato gruppo di cittadini che racchiude l'essenza della vita nelle piccole città americane in generale e in quelle del New Mexico in particolare. La comunità di Eddington comprende la contea di Sevilla e il vicino pueblo di Santa Lupe, creando un panorama complesso.

“Molti di questi personaggi sono idee politiche contrapposte che convergono in persone diverse e isolate”, afferma Aster. “Volevo realizzare una sorta di epopea americana con archetipi aggiornati. Ma mi sembrava importante che il film fosse empatico nei confronti di tutti questi personaggi e delle loro paure. Si tratta di persone normali, con i loro difetti, ma che credono di difendere ciò che è giusto e che ciò che provano non è sbagliato, solo che si manifesta in modi davvero strani, distorti e spaventosi. Ci sono profonde disuguaglianze strutturali che sono sempre esistite e che ovviamente esistono ancora. C'è un problema terribile là fuori, e molte di queste cospirazioni di destra prendono spunto dalle cospirazioni di sinistra degli anni '60 e '70, e le persone che ne sono affascinate non hanno torto e non sono pazze. Sono solo state rese pazze da questo sistema e dal modo in cui ne sono perseguitate”.

L'attrice premio Oscar Emma Stone interpreta Louise, la moglie problematica dello sceriffo Joe, un personaggio la cui infanzia travagliata l'ha portata a creare bambole e a seguire teorie cospirative online mentre affronta le sue difficoltà. Per molti versi, è il personaggio con cui si entra più in empatia del film, vittima delle forze dell'inganno che hanno pervaso in modo particolare il periodo di picco del COVID. È caduta in una “dimensione QAnon”, dice Aster, spinta in un angolo buio dagli eventi del suo passato e da ciò che legge online.

“La creazione di bambole è il modo in cui Louise esprime se stessa, perché da quello che vediamo di lei, non è una persona particolarmente espansiva, soprattutto con suo marito”, dice Stone. “Non si sente capita da Joe, né da sua madre”.

Joe e Louise condividono la loro casa con la madre di Louise, Dawn (Deirdre O'Connell), anch'essa caduta nella trappola delle teorie complottistiche diffuse su Internet. Con il lockdown in vigore, è difficile evitare Dawn nella casa sovraffollata dei Cross, dato che

esprime opinioni forti e controverse su ciò che incontra nei suoi innumerevoli rabbit hole. La sua presenza incombente mette a dura prova il rapporto già teso tra madre e figlia, marito e moglie.

Mentre lo sceriffo Joe combatte contro i mandati federali e cerca di ottenere sostegno per la sua candidatura a sindaco, Louise e Dawn diventano ossessionate da Vernon Jefferson Peak (Austin Butler), un leader di una setta con un seguito online che sostiene di essere stato vittima di traffico sessuale e offre ai suoi seguaci una performance di conforto e consolazione. Data la sua storia personale, Louise rimane affascinata da qualcuno così aperto riguardo ai traumi che sostiene di aver subito nella vita. Aster ha descritto Vernon come una "figura simile al pifferaio magico".

"Lei si sente legata a Vernon nello stesso momento in cui inizia a sentirsi intrappolata in questa casa isolata con suo marito e sua madre", dice Stone. "È perseguitata dal suo passato e vuole sentirsi compresa".

I precedenti film horror di Aster hanno affrontato il tema delle sette e delle credenze spirituali, ma *Eddington* si differenzia dai suoi predecessori per il modo in cui esplora un concetto più ampio di mentalità settaria: come i sistemi di credenze e l'ortodossia permeano e contagiano i veri credenti. Il suo lavoro ha anche esaminato il trauma e il modo in cui si trasmette attraverso le linee familiari, il tutto confluendo in modo unico in *Eddington*.

"La parola 'trauma' mi fa venire voglia di scappare. È una delle principali ossessioni del momento, in cui tutto è stato irrimediabilmente rivolto verso l'interno e il coinvolgimento con il mondo è stato sostituito da una lotta costante con se stessi. Ma è davvero inevitabile con Louise", dice Aster. "Sono affascinato da come il trauma, e in particolare il trauma come identità, possa essere usato per manipolare le persone".

Aggiunge Stone: "Vernon è molto incline ad accettare i propri traumi e a non vivere nella vergogna, e Louise ha bisogno di sentire questo messaggio".

Nel ruolo di Peak, l'attore candidato all'Oscar Austin Butler conferisce carisma e vulnerabilità a un personaggio che non è destinato a essere compreso in modo univoco, perché è una creatura e un'invenzione di Internet. Aster lo paragona a un Pifferaio Magico, allo stesso tempo mascalzone e bugiardo. Ha esortato Butler a non far assomigliare il personaggio su nessuna delle figure specifiche che hanno popolato i confini di Internet durante la pandemia, ma piuttosto a renderlo qualcosa di più ampio e nebuloso.

"Louise è una preda facile", dice Aster. "Non ha elaborato ciò che le è successo quando era giovane e sta cercando delle risposte. Poi arriva Vernon Peak con le risposte, ed è così che funzionano i demagoghi".

Mentre la sua famiglia scivola sempre più nelle grinfie di Peak, lo sceriffo Joe si avvicina ai suoi vice Guy Tooley (Luke Grimes) e Michael Cooke (Micheal Ward), che recluta come consulenti per la sua campagna elettorale a sindaco. Tooley è bianco e Cooke è nero, ed entrambi i vice sono stati preparati per succedere a Cross come vicesceriffo, il che fa nascere una tensione razziale nella storia, che si intensifica quando le proteste del Black Lives Matter arrivano a Eddington.

"Non ci sono eroi tradizionali nei film di Ari, quindi è difficile arrivare al nocciolo della verità del personaggio e interpretare qualcuno che non vorresti essere", dice Grimes. "Alla fine dei conti, Guy non è il migliore, e nel corso del film si scoprono alcune cose sgradevoli su di lui, che è stato interessante esplorare per la prima volta come attore".

Cooke, invece, conosce lo sceriffo Joe da tutta la vita. Suo padre era sceriffo della contea di Sevilla quando Joe era solo un sergente. Questo, insieme alle ambizioni di Guy, pone le basi per una tensione che sfocia in una lotta di potere che esplode in violenza nell'atto finale del film.

“Michael è un uomo nero che lavora come vice sceriffo in una piccola città del New Mexico, ama i Bitcoin e l'UFC e si allena al poligono per migliorare”, dice Ward. “Non sa ancora bene chi è, e sta cercando di scoprirlo attraverso le persone che lo circondano.”

Aggiunge Grimes: “C'è un aspetto competitivo tra Guy e Michael. Guy lo vede come un collega, ma anche come una minaccia, perché sta scalando i ranghi più velocemente di lui. E Guy non riceve da Joe la stessa approvazione che riceve Michael, il che scatena sentimenti di animosità e rabbia”.

A osservare tutto questo disfunzionamento c'è Butterfly Jiminez (William Belleau), lo sceriffo tribale del Pueblo di Santa Lupe, che tiene d'occhio ogni mossa di Cross, diffidando dell'evidente inettitudine e del possibile comportamento criminale nella giurisdizione vicina. “C'è qualcosa di losco che sta succedendo a Eddington e Butterfly non se la beve”, dice Belleau.

“Sta cercando di trovare gli scheletri nell'armadio che iniziano a venire alla luce dopo che Joe decide di candidarsi a sindaco. Eddington è avvolta da un velo di oscurità e Butterfly vuole smascherare i metodi nefandi dello sceriffo.”

Altrove, mentre le proteste del Black Lives Matter esplodono a Eddington durante il picco della pandemia, Aster introduce una sottotrama che affronta l'influenza dei social media sulle giovani generazioni attraverso tre personaggi adolescenti. Sarah (Amélie Hoeferle) è la leader attivista che organizza la prima protesta BLM a Eddington. Brian (Cameron Mann) è il tipo impressionabile che ha una cotta per lei e quindi sviluppa una nuova visione politica dall'oggi al domani, con grande shock dei suoi genitori conservatori. Infine, Eric (Matt Gomez Hidaka) è il figlio del sindaco Ted che non rispetta il lockdown e contribuisce ad alimentare le fiamme di uno scandalo che sta montando a Eddington.

A completare il quadro degli abitanti di Eddington c'è l'outsider per eccellenza, il cittadino più instabile e vulnerabile, il vagabondo malato di mente Lodge (Clifton Collins Jr.). Incline a sfoghi e deliri, quest'uomo incomprensibile appare nella scena iniziale del film portando il caos (e il COVID) a Eddington. Riappare più tardi durante un incontro con lo sceriffo Joe nel saloon della città, che fa precipitare Joe in una spirale di violenza.

Dice Collins: “Lodge parla a nome di molte persone frustrate del Paese. Un tempo poteva essere un cittadino rispettabile, ma è andato in pezzi. Tutti noi vogliamo far parte di una comunità, e Lodge vuole essere accettato e ascoltato. Ma è anche l'immagine delle frustrazioni della gente”.

Per certi versi, il personaggio rappresenta l'idea che stiamo perdendo il controllo della società, anche se siamo più connessi che mai grazie alla tecnologia. Le persone riescono ancora a cadere nel dimenticatoio. Aster ha creato Lodge come una persona che domina perversamente la città con le sue invettive.

“Avevo in mente [l'opera teatrale di Thornton Wilder che ha definito un'epoca] Our Town come una sorta di ritratto dorato di una piccola città, con il direttore di scena che ci guida attraverso di essa. Mi piaceva l'idea di iniziare questo film con una sorta di variazione su quel tema”, dice Aster.

"Lodge ci accompagna nella città, ma è anche una sorta di incarnazione del paese: schizofrenico e che passa dalla mania per il denaro alle farneticazioni su Dio a qualche rima senza senso.

È importante anche perché è completamente estraneo all'ambiente in cui vivono tutti gli altri personaggi del film, è una delle persone che vengono lasciate indietro, mentre tutti gli altri, per quanto in difficoltà, fanno parte dell'élite individualista neoliberista moderna. E anche loro vengono lasciati indietro dai poteri che stanno sopra di loro".

Progettare *Eddington*

Il produttore Lars Knudsen, che ha lavorato a tutti i film di Aster a partire da *Hereditary* (oltre ad aver realizzato film con Robert Eggers, David Lowery e Kristoffer Borgli), ha trovato che la sceneggiatura desse il tono giusto per quello che sarebbe stato il loro più grande film insieme fino ad oggi.

"È stato un film molto ambizioso da realizzare", dice Knudsen. "Ari è attento a ogni singolo dettaglio del film. E poiché si spinge oltre, ispira tutti, cast e troupe, a fare lo stesso". A differenza dei film precedenti di Ari, che in gran parte sono stati girati su un palcoscenico o in alcune location più grandi, *Eddington* è stato interamente girato sul posto".

Aster e il suo team di progettazione hanno esaminato praticamente tutte le cittadine del New Mexico prima di scegliere Truth or Consequences, un piccolo avamposto nella Contea di Sierra con 6.000 abitanti. Poiché gran parte della produzione si svolgeva nei pressi di Albuquerque, a due ore di distanza, T-or-C, come è soprannominata, non era il luogo più ovvio o conveniente per le riprese. Ma la cittadina era cinematografica, con bellissimi panorami circostanti. I registi non riuscivano a togliersela dalla testa.

"Quando abbiamo trovato T-or-C, dopo aver visto molte altre cittadine, abbiamo capito subito che aveva tutto quello che stavamo cercando, oltre a un'atmosfera particolare che non avevamo trovato da nessun'altra parte", racconta il direttore della fotografia del film, candidato all'Oscar®, Darius Khondji. "È diventata un luogo inquietante, una cittadina in cui non ti dispiacerebbe aspettare la fine del mondo".

La produzione ha girato per undici settimane, principalmente a Truth or Consequences, con giorni aggiuntivi sia a Madrid che a Tohajiilee, fuori Albuquerque. Il team di progettisti ha rivestito le facciate degli edifici esistenti nella piccola città, tra cui un ristorante chiuso che è diventato il negozio di armi di Eddington e un edificio abbandonato che è diventato l'ufficio dello sceriffo - una reliquia del passato con un'unica cella di prigione che ricorda i classici western.

Lo scenografo Elliott Hostetter racconta: "È stato molto divertente lavorare a Truth or Consequences. Uscivo dalla porta del nostro albergo ed eravamo a Eddington. Mi piaceva guardare i turisti che cercavano di andare all'ufficio dello sceriffo o al bar".

Il saloon del sindaco Ted è stato ricavato dai resti di una struttura sventrata e ritenuta pericolosa perché il soffitto stava cedendo. Il team di Hostetter lo ha fortificato e ricostruito, dipingendo anche un murale sulle pareti che descrive la storia fittizia di Eddington.

"Sono arrivato a un punto in cui, camminando da solo, confondevo ciò che era T-or-C e ciò che era Eddington", racconta Pascal. "Alcune scenografie e decorazioni erano così integrate nella città, che alcuni luoghi e strutture esistenti sono diventati set perfetti per il film. Non ci si trovava mai da nessuna parte se non in questa piccola città del New Mexico".

Al di fuori della location principale, la casa in collina in stile Pueblo di Joe e Louise si trovava a Madrid, appena fuori Santa Fe. Si trattava di una casa bellissima e maestosa che il team ha trasformato in un ambiente insipido e ingombro di disegni e bambole di Louise (creati dallo stesso Aster), oltre che di abbondanti pacchi di carta igienica per riflettere l'accaparramento domestico che si verificava al culmine di COVID.

"È stato un set davvero difficile per la troupe", spiega Hostetter. "La casa era arroccata sulla cima di una scogliera nei venti ululanti del New Mexico, in una casetta minuscola e sovraffollata di cose, non c'era nessun posto dove la troupe potesse nascondersi. Nella storia, Dawn si trasferisce da Joe e Louise e deve portare con sé tutti i suoi averi e vivere nel soggiorno. Volevo che si sentisse la claustrofobia, la paranoia prepotente di

Dawn che intrappola fisicamente Joe nella sua stessa casa. Volevo mostrare come ci si sentiva a essere intrappolati con la propria famiglia durante il COVID, l'inferno folle che tante persone hanno vissuto in quel periodo. E allo stesso tempo, la casa aveva un legame così forte con il paesaggio circostante: questa giustapposizione è stata davvero importante per il modo in cui abbiamo bloccato molte scene".

Per dare vita al maestoso paesaggio del Sud-Ovest americano, Aster si è rivolto al già citato cinematografista franco-iraniano Darius Khondji.

"Il fatto che la storia si svolga nel deserto americano e quasi a porte chiuse è stato fortemente attrattivo", dice Khondji. "Tutto si svolgeva all'interno di questa cittadina in mezzo al nulla, ma anche nella testa di alcuni personaggi".

Khondji e Aster hanno deciso di creare una visione sontuosa del Nuovo West Americano, giustapponendo un paesaggio mozzafiato con i pasticci dei giorni nostri, come i centri dati e i parchi aziendali. Ha scoperto in Aster uno spirito affine con un profondo amore per il cinema, in particolare per il western classico. I due non hanno basato lo stile visivo di *Eddington* su nessun elemento specifico del genere, ma condividono l'apprezzamento per le opere di John Ford, Sam Peckinpah, Anthony Mann e Howard Hawks, oltre che per i direttori della fotografia classici come Gregg Toland e James Wong Howe.

"*Eddington* è una sorta di conversazione con altri western, ma anche no", dice Aster. "Non stavo cercando di fare paralleli tra questo e altri film. Ma le tradizioni erano ovviamente nella mia mente, e le amo".

Sebbene esistano tropi e convenzioni che hanno definito i western nel corso della loro storia, essi sono stati anche un genere in cui i registi potevano affrontare i traumi fondamentali e i miti che animano l'America: esplorare il potere, il territorio, la giustizia e l'identità, elementi che possono essere portati avanti in un ampio spettro estetico. All'interno della cornice dello sceriffo Joe contro il sindaco Ted, *Eddington* sarebbe un esempio reimmaginato della battaglia per l'anima della nostra nazione. Il film sostituisce pelli di bestiame e ladri di bestiame con le armi e gli accessori dell'era moderna.

In quest'ottica, l'incombente centro dati basato sull'A.I., rivelato da una ripresa aerea alla fine del film come una sorta di fortezza minacciosa e pulsante, è stato creato con i VFX. Per Aster è il cuore ambientale del film, il risultato finale di questi diversi personaggi che salgono le loro scale, combattono le loro battaglie e vivono i loro drammi. "Se dovessi riassumere il film, direi che *Eddington* è in realtà la costruzione di un centro dati", ha detto Aster.

"Dal mio punto di vista, il nemico comune del film è la 'distrazione'", dice Aster. "Viviamo in un sistema al collasso, dove le battaglie politiche ci ipnotizzano mentre le big tech e il

capitale si impadroniscono di tutto. Ciò che è realmente accaduto, e che il Covid ha intensificato ancora di più, è che le persone sono impotenti in questo sistema e sono state private di qualsiasi accesso al cambiamento del mondo. Il controllo sui dati e sulle informazioni è il privilegio del potere, che funziona ancora meglio se i tuoi sospetti e la tua rabbia possono essere trasferiti sul tuo vicino. La vecchia idea di democrazia, secondo cui essa sarebbe una forza contrapposta al potere sfrenato, è completamente scomparsa. Il COVID ha tagliato l'ultimo legame. Lo ha fatto la pandemia. E là fuori c'è il potere - un grande potere - e non abbiamo ancora trovato il modo di affrontarlo. Ma dovremo farlo. Ed è proprio questo che i personaggi di *Eddington* stanno cercando di fare, fino a impazzire, consapevolmente o meno".

Cast

Joaquin Phoenix

Joaquin Phoenix è un attore pluripremiato, noto per ruoli intensi e originali. Ha vinto l'Oscar nel 2020 per *Joker*, diretto da Todd Phillips, e nel 2025 è tornato a interpretare il personaggio nel sequel *Joker: Folie à Deux*. Tra le sue interpretazioni recenti spiccano *Napoleon* di Ridley Scott (2023), un dramma storico sulla vita di Napoleone Bonaparte, che ha segnato la sua seconda collaborazione con Scott dopo *Il Gladiatore*, film che nel 2000 gli valse la sua prima nomination all'Oscar.

Nel 2023 Phoenix è stato protagonista di *Beau ha paura*, diretto da Ari Aster, per cui ha ricevuto una nomination ai Golden Globe. Già nel 2021 aveva ricevuto consensi per il ruolo in *C'mon C'mon* di Mike Mills, presentato al Telluride Film Festival.

Nel 2018 ha recitato in *Don't Worry, He Won't Get Far on Foot* di Gus Van Sant, storia vera di un uomo che trova speranza dopo un incidente invalidante. Un anno prima, aveva ricevuto il premio come miglior attore a Cannes per *You Were Never Really Here* di Lynne Ramsay.

Tra i suoi ruoli più apprezzati figura quello in *Lei* (2013) di Spike Jonze, dove interpreta un uomo che si innamora di un'intelligenza artificiale. Il film ha vinto l'Oscar e il Golden Globe per la sceneggiatura originale.

Oltre a recitare, Phoenix è anche produttore di documentari e film d'essai.

Ha partecipato a titoli come *Hotel Rwanda*, *The Master*, *Signs* e *The Village*, consolidando una carriera varia e ricca di riconoscimenti, tra cui Golden Globes, SAG e BAFTA.

Pedro Pascal

Pedro Pascal è un attore di successo internazionale, noto per i suoi ruoli in televisione, cinema e teatro. Recentemente, ha preso parte alla seconda stagione di *The Last of Us* di HBO, accanto a Bella Ramsey. La prima ha riscosso grande successo di pubblico e critica, portando a Pascal una nomination agli Emmy e ai Golden Globes, oltre alla vittoria del Critics Choice Award. Ha recitato inoltre il ruolo di Mr. Fantastic ne *I Fantastici Quattro*.

Nel 2024, prende parte al film *Material Love* (A24), diretto da Celine Song, con Dakota Johnson e Chris Evans.

Tornerà sul grande schermo nel 2026 con *The Mandalorian & Grogu*, spin-off cinematografico della serie Disney+ omonima, di cui è personaggio principale.

Nel 2023 ha recitato al fianco di Ethan Hawke nel cortometraggio di Pedro Almodóvar, *A Strange Way of Life*, presentato a Cannes. Ha partecipato anche al film indipendente *Freaky Tales* (2024), presentato al Sundance.

In ambito teatrale, Pascal ha debuttato a Broadway nel 2019 in *Re Lear* e ha lavorato con importanti compagnie newyorkesi. Ha ottenuto numerosi riconoscimenti tra cui il Los Angeles Drama Critics Circle Award per *Orphans*.

Tra gli altri ruoli significativi: *Narcos* (DEA Javier Peña), *Il Trono di Spade* (Oberyn Martell), *Wonder Woman 1984*, *Triple Frontier*, *Kingsman: Il cerchio d'oro* e *Il Gladiatore II* di Ridley Scott. Ha diretto diverse opere teatrali, confermando la sua versatilità e impegno artistico su più fronti.

Luke Grimes

Luke Grimes è un artista poliedrico in forte ascesa a Hollywood, noto per il suo talento come attore e musicista.

Grimes ha conquistato il pubblico con il ruolo di Kayce Dutton nella serie *Yellowstone* di Taylor Sheridan, giunta alla sua quinta e ultima stagione.

Per il grande schermo, Grimes ha recitato in film di successo mondiale tra cui *American Sniper* di Clint Eastwood, *I magnifici 7* di Antoine Fuqua, e *Freeheld* con Julianne Moore. Altri titoli includono la trilogia di *Cinquanta sfumature di grigio*, *Taken 2*, *Shangri-La Suite*, *All the Boys Love Mandy Lane* e *Shit Year*, presentato al Festival di Cannes nel 2010.

Per il piccolo schermo, è apparso nelle serie *Brothers and Sisters* e *True Blood*.

Parallelamente alla carriera cinematografica, Grimes ha intrapreso un percorso musicale.

Il suo album di debutto è uscito nel 2024, ottenendo oltre 200 milioni di stream globali. Il singolo "No Horse to Ride" ha raggiunto il 7° posto nella classifica country. Ha partecipato a festival importanti come Stagecoach e Under the Big Sky, e nel 2023–2024 ha concluso due tour da headliner. Figlio di un pastore, ha iniziato con la batteria nei campi estivi della chiesa, sviluppando uno stile musicale che fonde country, folk e Americana, con un suono autentico dell'Ovest americano.

Deirdre O'Connell

Deirdre O'Connell è un'attrice teatrale, televisiva e cinematografica acclamata dalla critica.

O'Connell è nota per la sua interpretazione del ruolo principale in *Dana H.* che le è valso un Tony Award, un Lucille Lortel Award, un Obie Award e una menzione speciale del New York Drama Critics' Circle. Inoltre, per questo ruolo, la O'Connell è stata nominata al Drama Desk Award e all'Outer Critics Circle Award. O'Connell ha ricevuto anche il Lucille Lortel Award alla carriera.

Recentemente, O'Connell ha interpretato Francis Cobb in *The Penguin* della HBO Max, al fianco di Colin Farrell e Cristin Milioti. Altri crediti televisivi includono *The Big Door Prize* di Apple TV, al fianco di Chris O'Dowd; *Outer Range* di Prime Video al fianco di Josh Brolin e Imogen Poots; l'originale Paramount+ *One Dollar*; *The Path* di Hulu; *The Affair* di Roku; e la serie di Showtime *Nurse Jackie*.

Tra i successi cinematografici, invece, si ricorda *Diane* di AMC; *Lez Bomb*; *I Am a Seagull*; *The Boy Downstairs*; *Gabriel*; *Synecdoche, NY*; e *Se mi lasci ti cancello*.

Michael Ward

Micheal Ward è protagonista nel film *Empire of Light* al fianco di Olivia Coleman (per il quale è stato nominato ai BAFTA nella categoria Miglior attore non protagonista) e di Thea Sharrock in *The Beautiful Game*.

Ha recitato in *Lovers Rock* di Steve McQueen, uno dei cinque film di *Small Axe* per la BBC e Amazon, insieme ad Amarah-Jae St Aubyn. La serie antologica è interpretata anche da Letitia Wright e John Boyega.

Micheal Ward è noto al grande pubblico come uno dei protagonisti della serie Netflix *Top Boy*. È stato premiato con l'EE Rising Star Award ai BAFTA Film Awards 2020 a febbraio e nominato una delle Screen International Stars of Tomorrow nel 2020.

Nel novembre 2019 ha interpretato Marco, uno dei ruoli principali di *Blue Story* della Paramount, l'attesissimo primo lungometraggio dell'artista e regista britannico Rapman, le cui innovative trilogie di musica e cortometraggi sono diventate un fenomeno virale.

Il 2018 lo ha visto protagonista della serie thriller della BBC *The A List*.

Amélie Hoeflerle

Amélie Hoeflerle sarà la protagonista della serie Amazon *Sterling Point*, creata da Megan Park (*My Old Ass*). Recentemente ha concluso la produzione del film Paramount *One Mile* e del suo sequel, *One More Mile*, con Ryan Phillippe.

Ha recitato come protagonista nel film della Blumhouse *Night Swim*, accanto a Kerry Condon e Wyatt Russell. In precedenza, ha preso parte al prequel della Lionsgate, *The Hunger Games: La ballata dell'usignolo e del serpente*, insieme a Peter Dinklage, Hunter Schafer, Viola Davis e Rachel Zegler dei produttori esecutivi Nina Jacobson e Brad Simpson, diretto da Francis Lawrence.

Amélie Hoeflerle si è affermata inizialmente in lavori indipendenti, spesso come interprete di cortometraggi che hanno riscosso successo in festival internazionali.

Clifton Collins Jr.

Clifton Collins Jr. ha lavorato con alcuni dei più stimati registi del settore, tra cui Guillermo del Toro, Terrence Malick, Quentin Tarantino e Steven Soderbergh.

Tra i suoi prossimi progetti figurano *The Last Frontier* con Jason Clarke, *Lucky* con Anya Taylor-Joy per Apple Studios e la serie *JonBenet Ramsey* per Paramount+ con Melissa McCarthy e Clive Owen.

Per la sua interpretazione in *Jockey*, Collins ha ottenuto ampi consensi e diversi premi, tra cui il premio come miglior attore al Sundance e una nomination come miglior protagonista maschile agli Independent Spirit Awards.

Tra i suoi numerosi film ricordiamo anche *Capote – A sangue freddo*, *Nightmare Alley*, *After Yang*, *C'era una volta a... Hollywood*, *Traffic*, *Pacific Rim* e molti altri.

William Belleau

Cresciuto in una riserva di Alkali Lake, nella Columbia Britannica, William Belleau ha tratto ispirazione per la sua vita dalla madre Marilyn e dal padre Dave, entrambi sopravvissuti alle scuole residenziali, che hanno contribuito a ispirare la sua interpretazione dell'ex marito di Mollie Burkhart (Lily Gladstone) Henry Roan nel film di Martin Scorsese *Killers of The Flower Moon*. Dopo aver ricevuto una borsa di studio, Belleau si è diplomato al New York Conservatory for Dramatic Art, studiando recitazione.

Ha ottenuto il suo primo ruolo in *The Twilight Saga: Eclipse*, che lo ha portato a recitare in *The English* di Amazon, *Outer Range*, il successo di Netflix *Loudermilk* e *Echo* di Disney+. Nel corso degli anni, William ha dato il suo contributo alla comunità insegnando recitazione ai giovani First Nations della sua comunità.

Austin Butler

Austin Butler è uno degli attori più richiesti della sua generazione, noto per la sua versatilità e profondità interpretativa.

Ha raggiunto la fama internazionale interpretando Elvis Presley nel biopic *Elvis* di Baz Luhrmann (2022), ruolo che gli ha fruttato un BAFTA, un Golden Globe e nomination all'Oscar e al SAG Award. Il film ha incassato oltre 280 milioni di dollari a livello globale, diventando uno dei biopic musicali di maggior successo nella storia del cinema.

Sarà protagonista del thriller *Caught Stealing* di Darren Aronofsky, dove interpreterà un ex giocatore di baseball coinvolto nella criminalità newyorkese degli anni '90. Il cast include Zoë Kravitz, Bad Bunny, Regina King e altri.

Butler parteciperà anche al film *American Speed* di Amazon MGM Studios insieme a Tom Holland, basato su una storia vera di corse automobilistiche e traffici illeciti. In *Deep Cuts* di A24, reciterà con Saoirse Ronan in una storia d'amore ambientata nel mondo della musica.

Nel 2024 ha ottenuto ruoli di rilievo. Si ricorda la sua partecipazione in *The Bikeriders* di Jeff Nichols, un dramma su un club di motociclisti anni '60, e in *Dune: Parte Due* di Denis Villeneuve, dove ha interpretato il villain Feyd-Rautha, ricevendo ampi consensi. Nello stesso anno, è apparso nella serie *Masters of the Air* su Apple TV+, prodotta da Tom Hanks e Steven Spielberg. Butler ha debuttato a Broadway nel 2018 accanto a Denzel Washington in *The Iceman Cometh*. Tra i suoi altri film: *C'era una volta a... Hollywood*, *I morti non muoiono* e *Alieni in soffitta*.

Emma Stone

Emma Stone è una delle attrici e produttrici più rispettate e versatili di Hollywood, vincitrice di due premi Oscar.

Nel 2023 ha recitato e prodotto *Poor Things* di Yorgos Lanthimos, dove interpreta Bella Baxter, una giovane donna riportata in vita da uno scienziato eccentrico. Il film ha vinto il Leone d'Oro a Venezia. Emma Stone ha ottenuto numerosi riconoscimenti, tra cui l'Oscar, il Golden Globe, il BAFTA e il Critics Choice Award come miglior attrice. È la seconda donna nella storia ad essere nominata nello stesso anno sia come attrice che come produttrice per lo stesso film.

Ha collaborato nuovamente con Lanthimos in *Kinds of Kindness* (2024), presentato a Cannes, e tornerà con lui per *Bugonia*.

Nel 2023 è stata co-protagonista e produttrice della serie *The Curse* (Showtime/A24), per cui ha ricevuto una nomination ai Golden Globe come miglior attrice in una serie drammatica.

Nel 2020 ha fondato la società Fruit Tree con Dave McCary e Ali Herting, realizzando progetti di rilievo come *Quando avrai finito di salvare il mondo*, *Problemista*, *Ho visto la TV brillare* e *A Real Pain*, tutti acclamati dalla critica e presenti nei maggiori festival internazionali.

Tra i suoi ruoli più celebri: *La favorita* (2018), per cui ha ricevuto una nomination all'Oscar; *La La Land* (2016), con cui ha vinto il suo primo Oscar come miglior attrice, insieme a premi ai SAG, BAFTA, Golden Globe e Mostra del Cinema di Venezia. Ha anche recitato in *Crudelia* (2021), *I Croods 2*, *Zombieland 2*, e nella serie *Maniac* su Netflix.

Nel 2017 ha interpretato Billie Jean King in *La battaglia dei sessi*, ricevendo una nomination ai Golden Globe. Altri ruoli importanti includono *Birdman*, *Irrational Man*, *The Amazing Spider-Man*, *The Help*, *Crazy, Stupid, Love* e *Easy Girl*.

Oltre alla carriera artistica, Stone è attivamente coinvolta in cause benefiche. Sostiene Stand Up To Cancer, fa parte del consiglio del Child Mind Institute e del Gilda's Club di New York, impegnandosi per la salute mentale e il supporto ai malati di cancro. È anche ambasciatrice del marchio di lusso Louis Vuitton.

Troupe

Ari Aster – Regista/Sceneggiatore

Il primo lungometraggio di Ari Aster, *Hereditary*, con Toni Collette, è stato un successo di critica e di botteghino per A24 nel 2018. Aster ha continuato il suo lavoro di genere per A24 con il thriller *Midsommar* nel 2019, con Florence Pugh e Jack Reynor, e di nuovo nel 2023 con *Beau ha paura*, con Joaquin Phoenix e Patti Lapone.

Oltre a scrivere, dirigere e produrre i suoi lungometraggi, Aster e il suo socio produttore Lars Knudsen hanno costituito nel 2019 la loro società di produzione Square Peg per collaborare con una serie di altri registi d'autore, tra cui Robert Eggers (*The Northman*), Kristoffer Borgli (*Dream Scenario – Hai mai sognato quest'uomo?*, *The Drama*), Guy Maddin e Evan e Galen Johson (*Voci di potere*), e Yorgos Lanthimos (*Bugonia*).

Lars Knudsen – Produttore

Lars Knudsen è un pluripremiato produttore di oltre 40 film, tra cui *Hereditary*, *Midsommar* e *Beau ha paura* di Ari Aster, *The Witch* and *The Northman* di Robert Eggers, *American Honey* di Andrea Arnold e *Beginners* di Mike Mills. Collaborando con altri registi d'autore come Yorgos Lanthimos, Kristoffer Borgli, David Lowery e Kelly Reichardt, Knudsen ha contribuito in modo determinante a portare al pubblico mondiale storie uniche e innovative. Come cofondatore di Square Peg insieme ad Ari Aster, l'impegno di Knudsen nel coltivare una narrazione audace e avvincente lo ha portato in prima linea nel plasmare il cinema contemporaneo.

Tra i prossimi lavori si può citare *Bugonia* di Yorgos Lanthimos, con Emma Stone e Jesse Plemons per Focus Features.

Ann Ruark – Produttrice

Ann Ruark ha concentrato il suo lavoro di produttrice sul sostegno alla visione del regista. Da *Requiem for a Dream* di Darren Aronofsky e il suo prossimo *Caught Stealing a Beau ha paura* di Ari Aster e *Eddington* con progetti come *Frida* di Julie Taymor, *Babel* e *Beautiful* di Alejandro González Iñárritu, *Be Kind Rewind – Gli acchiappafilm* di Michel Gondry e *Love & Mercy* di Bill Pohlad.

Darius Khondji – Direttore della fotografia

Darius Khondji è un direttore della fotografia, noto per il suo stile visivo distinto e per le sue collaborazioni con alcuni dei registi più acclamati al mondo.

Khondji ha ottenuto due nomination agli Academy Award, tre nomination ai César Award e una nomination ai BAFTA, confermando ulteriormente la sua eredità come uno dei principali direttori della fotografia del settore. Tra le sue icone figurano *Seven* e *Panic Room* per David Fincher, *C'era una volta a New York* e *Civiltà perduta* per James Gray, *Amour* per Michael Haneke (che ha vinto l'Oscar come miglior film straniero) ed *Evita* per Alan Parker, che gli è valso la sua prima nomination all'Oscar.

Recentemente, Khondji ha lavorato ad alcuni dei film più celebri dell'ultimo decennio. Ha girato *Diamanti grezzi* e il prossimo *Marty Supreme* per Josh Safdie e *Okja* per Bong Joon Ho (con cui ha collaborato anche nel 2024 per *Mickey 17*). Il suo lavoro su *Bardo, la cronaca falsa di alcune verità* di Alejandro González Iñárritu gli è valsa una nomination all'Oscar, una nomination all'ASC e un premio Silver Frog a Camerimage.

Elliot Hostetter – Scenografie

Elliott Hostetter è uno scenografo noto per le sue numerose collaborazioni con registi d'autore come Harmony Korine, Ari Aster, Kelly Reichardt, Trey Edwards Shults, Luca Guadagnino, Miranda July e Nicolas Refn. Tra i suoi film ricordiamo *Bones and All*, *Spring Breakers* – *Una vacanza da sballo*, *Neon Demon* e *Waves* – *Le onde della vita*. I prossimi film di Hostetter includono l'attesissimo film di Ari Aster, *Eddington*, e una seconda collaborazione con Trey Edward Shultz per *Hurry Up Tomorrow*.

Lucian Johnston – Montaggio

Lucian Johnston è un montatore cinematografico di New York.

È diventato apprendista montatore nella Motion Picture Editors Guild nel 2013 per il film *Noah* di Darren Aronofsky e ha trascorso i cinque anni successivi lavorando come assistente al montaggio per Ang Lee, Noah Baumbach e i fratelli Coen.

Ha montato il suo primo lungometraggio, *Hereditary*, con Jennifer Lamé nel 2018, che ha segnato l'inizio di una collaborazione continuativa con il regista Ari Aster. Ha continuato con il montaggio di *Midsommar* (2019), *Beau ha paura* (2023) e, più recentemente, *Eddington* (presentato in anteprima in concorso al 78° Festival di Cannes, nel maggio 2025).

Altri lavori includono *The Tragedy of Macbeth* (2021) con l'inimitabile Reginald Jaynes, il primo lungometraggio di Annie Baker, *Janet Planet* (2024), e il tanto atteso secondo film di Mary Bronstein, *If I had Legs I'd Kick You* (2025).

Anna Terrazas – Costumista

Anna Terrazas è una pluripremiata costumista per il cinema e la televisione. Ha iniziato la sua illustre carriera professionale lavorando a *Deficit*, diretto da Gael García Bernal, e da allora ha lavorato con alcuni dei registi più acclamati del cinema. In particolare, ha ricoperto il ruolo di supervisora dei costumi nel film *Spectre* di James Bond diretto da Sam Mendes. Il suo lavoro su *Bayonet* (regia di Kyzza Terrazas), *Los Adioses* (regia di Natalia Beristáin) e il film vincitore dell'Oscar *Roma* (regia di Alfonso Cuarón) è stato anche nominato ai Premi Ariel per i costumi. Ha vinto un Ariel Award anche per *Bardo* (regia di Alejandro González Iñárritu) e ha lavorato all'ultimo lungometraggio di Ari Aster, *Eddington*. La sua esperienza non si limita all'industria dei lungometraggi, come dimostra il suo lavoro nelle stagioni 1 e 2 di *The Deuce* – *La via del porno* della HBO e nella stagione 1 di *Hello Tomorrow!* della Apple.

Più recentemente, Anna ha collaborato con il regista Rodrigo Prieto per *Pedro Páramo*.

Daniel Pemberton – Musica

Daniel Pemberton è un compositore e autore di canzoni, nominato agli Oscar e vincitore di un Emmy. Ha firmato la colonna sonora di film per alcune delle figure più leggendarie del settore, come Ridley Scott (*Tutti i soldi del mondo*, *The Counselor* – *Il procuratore*), Michael Mann (*Ferrari*), Danny Boyle (*Yesterday*, *Steve Jobs*), Aaron Sorkin (*A proposito dei Ricardo*, *Il processo ai Chicago 7*, *Molly's Game*), Celine Song (*Materialists*), Ari Aster (*Eddington*) David O Russell (*Amsterdam*), Phil Lord e Chris Miller (*Spider-Man: Un nuovo universo*), Edward Norton (*Motherless Brooklyn* – *I segreti di una città*) e Guy Ritchie (*Operazione U.N.C.L.E.*, *King Arthur: Il potere della spada*) e ha scritto canzoni con artisti del calibro di Mick Jagger, Iggy Pop, Busta Rhymes, Drake, Celeste e molti altri.

È stato nominato cinque volte Compositore dell'anno per la sua vasta gamma di lavori dai

World Soundtrack Awards (WSA) e ha vinto il prestigioso riconoscimento nel 2021 sia dai WSA che dall'associazione internazionale dei critici musicali cinematografici IFMCA. È stato nominato per un Annie Award per il suo lavoro sul film originale *Troppo cattivi* nel 2023 e ha vinto il premio nel 2024 per la colonna sonora di *Spider-Man: Across The Spider-Verse*. Pemberton ha ricevuto una nomination all'Oscar per la migliore canzone originale nel 2021 per "Hear My Voice" (eseguita e co-scritta da Celeste) da *Il processo ai Chicago 7* di Aaron Sorkin. Pemberton ha ricevuto anche diverse nomination ai Golden Globe per progetti come la sua colonna sonora neo-noir di *Motherless Brooklyn – I segreti di una città*, il suo mix di opera ed elettronica per *Steve Jobs* di Danny Boyle, *Spider-Man: Across The Spider-Verse* e per le canzoni "Hear My Voice" e "Gold" (eseguita e co-scritta da Iggy Pop). La sua colonna sonora per *A proposito dei Ricardo* è stata candidata agli Oscar e ai BAFTA.

A suo agio nel comporre per qualsiasi genere, dalle rock band alle orchestre sinfoniche, dalle colonne sonore ai quintetti jazz, le innovative partiture di Pemberton sono sempre state acclamate dalla critica. Tra i suoi lavori figurano film in studio come *Enola Holmes*, *Troppo cattivi*, *Birds of Prey* e *la fantasmagorica rinascita di Harley Quinn* e *Ocean's Eight*, ma anche lungometraggi più piccoli e dipendenti, come il vincitore del Sundance *Brian e Charles*, l'acclamato documentario sulle grotte thailandesi *The Rescue – Il salvataggio dei ragazzi* (per il quale ha vinto il premio Critics Choice Original Score), il concorrente della Palma d'Oro di Cannes *Mal di pietre* o il potente documentario sulle Paraolimpiadi *Rising Phoenix*, per il quale Pemberton ha vinto uno Sports Emmy Award per la migliore direzione musicale. Lavora anche in serie come *Black Mirror* e il thriller di spionaggio *Slow Horses*, di cui ha co-scritto con Mick Jagger la canzone principale "Strange Game", nominata ai BAFTA.

Jillian Ennis – Supervisione musicale

Jillian Ennis è stata nominata da Variety tra le dieci supervisore musicali da tenere d'occhio nel 2023.

Tra i suoi lavori c'è l'acclamato thriller *Barbarian* della 20th Century Studios con Bill Skarsgård, che Variety ha inserito nella lista dei migliori film dell'anno. Ha inoltre supervisionato *MaXXXine* (A24) con Mia Goth, Elizabeth Debicki e Lily Collins, il film di fantascienza *Biosfera* dei Duplass Brothers (IFC) con Sterling K. Brown e Mark Duplass, *Goodnight Mommy* (Amazon Studios), con Naomi Watts, *Una notte a New York* (Sony Pictures Classics) con Dakota Johnson e Sean Penn, e la serie televisiva *Penelope* (Netflix).

Tra i suoi progetti recenti figurano *Woman of the Hour* (Netflix), interpretato e diretto da Anna Kendrick, *The Order* (Vertical) con Jude Law e Nicholas Hoult, il film *Voci di potere* (Bleecker Street Media), apprezzato dalla critica, con Cate Blanchett e Alicia Vikander, e *Eddington* (A24) con Joaquin Phoenix, Emma Stone, Pedro Pascal e Austin Butler. I prossimi film in uscita sono *Normal* con Bob Odenkirk, *Pendulum* con Joseph Gordon-Levitt e Phoebe Dynevor e *Oh, Hi!* (Sony Pictures Classics) con Molly Gordon e Logan Lerman.

Inoltre, Jillian è una chitarrista di formazione classica.

Ellen Chenoweth – Casting

Ellen Chenoweth (casting) si è interessata al casting mentre lavorava all'Actors Studio di New York guardando Lee Strasberg, Elia Kazan e Arthur Penn lavorare con gli attori. Alcuni dei suoi film sono *A cena con gli amici*, *Voglia di tenerezza*, *Non è un paese per vecchi*, *Michael Clayton* e *Past Lives*.

Dir Leonard Blavatnik – Produttore esecutivo

Sir Leonard Blavatnik è uno degli uomini d'affari più affermati al mondo e un importante filantropo. Per oltre 30 anni ha investito in aziende per sbloccare il loro potenziale e trasformarle in leader del mercato internazionale, promuovendo al contempo la scienza, l'istruzione superiore e la cultura attraverso la beneficenza.

Doppio cittadino statunitense e britannico, Len è il fondatore di Access Industries, una società privata con sede a New York che investe in una serie di settori, tra cui quello delle azioni strategiche, dei media globali e dell'intrattenimento, degli immobili e delle biotecnologie. Ad oggi, Access Industries ha costruito un portafoglio globale di oltre 35 miliardi di dollari. Gli investimenti di Len nel settore cinematografico includono i premi Oscar *La zona d'interesse* e *Conclave*.

Danny Cohen – Produttore esecutivo

Danny Cohen è il presidente di Access Entertainment, una divisione di Access Industries di Len Blavatnik. Danny si concentra sull'offerta di intrattenimento di livello mondiale e sul finanziamento di imprese in rapida crescita. Investe in un'ampia gamma di settori dell'intrattenimento: film, televisione, teatro dal vivo, creator economy, arti visive e giochi. Danny è produttore esecutivo di oltre venti film, tra cui i premi Oscar *La zona d'interesse* e *Conclave*. Prima di entrare in Access, Danny è stato direttore di BBC Television, dove era responsabile di tutti i canali di rete della BBC e della creazione e produzione di fiction, intrattenimento, commedie, arte, storia, scienza, contenuti educativi e documentari della BBC.

Timo Argillander – Produttore esecutivo

Timo Argillander è Managing Partner e Co-Fondatore di IPR.VC, un gestore di fondi di investimento specializzato in investimenti globali in media e contenuti di intrattenimento. Timo ha un lungo background nei settori dei media e delle tecnologie come imprenditore, dirigente Apple e consulente di gestione.

Fondata nel 2014, IPR.VC è un'innovativa società di investimento focalizzata nell'aiutare gli investitori istituzionali a capitalizzare il valore crescente degli asset di proprietà intellettuale (IP) nell'industria cinematografica e televisiva. Con sede a Helsinki, in Finlandia, e un ufficio a Londra, IPR.VC ha raccolto oltre 200 milioni di dollari in tre fondi di contenuti. IPR.VC ha stretto alleanze strategiche a lungo termine con rinomate società statunitensi ed europee, come A24 (*Civil War*, *Love Lies Bleeding*, *Maxxxine*), XYZ Films (*Blackberry*, *Skywalkers: A Love Story*, *Hallow Road*), MK2 Films e Giggiebug Entertainment. Con oltre 50 produzioni cinematografiche e televisive finanziate, IPR.VC si dedica alla promozione di storie innovative e alla promozione di collaborazioni creative nell'industria dell'intrattenimento globale.

Andrea Scarso – Produttore esecutivo

Andrea Scarso è partner e direttore degli investimenti di IPR.VC e vanta una vasta esperienza nel finanziamento di film, nella produzione e nelle vendite internazionali. In qualità di produttore esecutivo di oltre 50 progetti, ha contribuito a una vasta gamma di film, tra cui *Judy*, *Il ritratto del duca*, *Emily*, *Worth – Il patto* e *Resta con me*. Il suo lavoro si estende sia alle produzioni sostenute dagli studios che ai film indipendenti.

Nel suo attuale ruolo presso IPR.VC, Andrea ha contribuito a finanziare film di prossima uscita come *Marty Supreme*, diretto da Josh Safdie e *Mother Mary*, diretto da David Lowery. Il suo background negli investimenti nei media e nel finanziamento dei film comprende la strutturazione e l'esecuzione di finanziamenti per oltre 200 progetti cinematografici e televisivi.

IPR.VC ha stretto alleanze strategiche a lungo termine con rinomate società statunitensi ed europee, tra cui A24 (*Civil War*, *Love Lies Bleeding*, *Maxxxine*), XYZ Films (*Blackberry*, *Skywalkers: A Love Story*, *Ash – Cenere Mortale*), MK2 Films e Gigglebug Entertainment. Con oltre 50 produzioni cinematografiche e televisive finanziate, IPR.VC si impegna a sostenere la narrazione innovativa e a promuovere collaborazioni creative in tutto il settore dell'intrattenimento globale.

Harrison Huffman – Produttore esecutivo

Il produttore esecutivo Harrison Huffman ha collaborato con Sean Durkin al film *The Iron Claw*, acclamato dalla critica, con Zac Efron e Jeremy Allen White.

Tra i suoi film in uscita figurano *Eddington*, diretto da Ari Aster e interpretato da Joaquin Phoenix, Pedro Pascal ed Emma Stone, e *Hurry Up Tomorrow* di Trey Edward Schult, con The Weeknd, Jenna Ortega e Barry Keoghan. Recentemente ha prodotto *Primetime* di Lance Oppenheim, con Robert Pattinson, e ha collaborato con David Michôd per *Apopka*, con Sydney Sweeney.

Alejandro De Leon – Produttore esecutivo

Alejandro De Leon è un produttore di Los Angeles diplomato all'American Film Institute. Tra i suoi lavori figurano *Eddington* dello scrittore e regista Ari Aster, *The Devil Below* di Brad Parker, *Night Moves* di Kelly Reichardt e *Electrick Children* di Rebecca Thomas.

Oltre ai suoi progetti cinematografici, Alejandro ha prodotto spot pubblicitari e video musicali pluripremiati per società di produzione come ICONOCLAST, Anonymous Content, Pulse Films e per artisti come The Weeknd, Lady Gaga, Camilla Cabello e Rage Against The Machine.

Crediti

IL CAST (in ordine di apparizione)

Joe Cross - Joaquin Phoenix
Dawn - Deirdre O'Connell
Louise Cross – Emma Stone
Michael – Michael Ward
Ted Garcia – Pedro Pascal
Brian – Cameron Mann
Eric Garcia - Matt Fomez Hidaka
Guy – Luke Grimes
Sarah – Amélie Hoeferle
Lodge - Clifton Collins Jr.
Ufficiale Butterfly Jimenez – William Belleau
Vernon Jefferson Peak – Austin Butler
Will – Landall Goolsby
Nicolette – Elise Falanga
Warren - King Orba
Paula - Rachel de la Torre
Uomo magro tatuato – David Pinter
Uomo muscoloso – Keith Jardine
Sceriffo del Pueblo di Santa Lupe – David
Midthunder
Tina – Christine Hughes
John – William Sterchi
Fred / Uomo anziano – James Louis Cady
Proprietario negozio di alimentari – Thom
Rivera
Donna anziana – Mickey Bond
Impiegato – Negozio di alimentari – Manny
Bond
Gil – Ralph Alderman
Phil – Membro del consiglio – Vic Browder
Membro del consiglio -- Zoom – Diane
Villegas
Tam – Kristin K. Berg
Donna irata – Robyn Reede
Padre di Bran – Dan Davidson
Donna – Negozio di alimentari – Guida Peel
Laird – Amadeo Arzola
Greg (Protesta) – Mack MacReady
Donna con fucile – Marcela Salmon

Ragazzo salta sul cofano – Sterling English
Paramedico – Jason Potter
Guardia dell'ospedale – Jean Dumont
David – Emery Barrera
Conservatore – Steven Foldy II
Giornalista – Eddie Garcia
Martin – Justice McLean-Davis
Michelle – Abby Townsend
Uomo giovane ANTIFA – Kaleb Naquin
Operatore medico – Auburn Ashley
Gloria – Gigi Bella
Jasmine – Ophelia Benally
Capo della protesta – Sam Quinn
Uomo messicano al ripetitore – Sam Toledo
Ragazzo adolescente -- Jail Cell – Gabe
Kessler
Uomo MAGA – Bill Capskas
Maria - Robyn Casper
Jordan – Bendicion Garcia
Uomo urla a Ted nel video – Giancarlo
Beltran
Valentino – Blane Aranyosi
Uomo col cane – Rainer King

LA TROUPE

Scritto e diretto da Ari Aster

Prodotto da Lars Knudsen, Ari Aster, Ann
Ruark

Produttori esecutivi Len Blavatnik, Danny
Cohen, Timo Argillander, Andrea Scarso,
Harrison Huffman, Alejandro De Leon

Direttore della fotografia Darius Khondji,
AFC, ASC

Scenografie Elliott Hostetter

Montatore Lucian Johnston

Costumista Anna Terrazas

Musiche di Bobby Krlic, Daniel Pemberton

Supervisora musicale Jillian Ennis

Casting Ellen Chenoweth, CSA

I Wonder Pictures

*I Wonder Pictures distribuisce nelle sale italiane alcuni dei più interessanti film del panorama internazionale e documentari firmati dai migliori autori contemporanei. Forte della stretta collaborazione con **Biografilm Festival – International Celebration of Lives** e del sostegno di **Unipol Gruppo**, promotore della **Unipol Biografilm Collection**, ha nella sua line-up film vincitori dei più prestigiosi riconoscimenti internazionali, tra cui il film più premiato della storia vincitore di 7 Oscar **Everything Everywhere All at Once**, i premi Oscar® **La zona d'interesse**, **The Whale**, **Navalny**, **Sugar Man** e **CITIZENFOUR**, i vincitori dell'EFA **Morto Stalin se ne fa un altro** e **Flee**, i Gran Premio della Giuria a Venezia **The Look of Silence** e **Nuevo Orden**, il Leone d'Oro **Tutta la bellezza e il dolore**, il film candidato ai Golden Globe e pluripremiato ai Magritte **Dio esiste e vive a Bruxelles**, i film pluripremiati ai César **La Belle Époque**, **Illusioni Perdute** e **Annette**, gli Orso d'Oro **Ognuno ha diritto ad amare – Touch me not**, **Alcarràse**, **Sull'Adamant** e la Palma D'Oro **Titane**.*

Contatti

I Wonder Pictures
Via della Zecca, 2 - 40121 Bologna
Tel: +39 051 4070 166
distribution@iwonderpictures.it
www.facebook.com/iwonderpictures
www.instagram.com/iwonderpictures